

| |
|------------------------|
| Città di Genova |
|------------------------|

Popolazione residente anno 2011: 607.906

di cui stranieri: 50.415 (8,3% sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 84.058

di cui stranieri: 10.720 (12,8% sul totale della popolazione 0-17)

0-17enni sul totale anno 2011: 13,8%

Indice di vecchiaia anno 2011: 232,8

Quoziente di natalità anno 2010: 7,6

N. famiglie anno 2010: 302.656

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 1,99

Quadro di insieme

Dal piano regolatore sociale della città di Genova emerge come gli interventi attivati sul territorio in favore delle famiglie fragili vadano nella direzione di sostenere le ricomposizioni dei legami familiari in cui la coesione viene meno, di favorire occasioni di crescita personale (maturazione affettiva) e relazionale della famiglia e dei suoi membri, di recuperare "fondi" da investire in azioni di sostegno al reddito, di potenziare l'offerta di servizi educativi, che localmente appare ancora inadeguata, di promuovere una maggiore integrazione fra i servizi sociali per contrastare la tendenza auto-referenziale delle diverse agenzie educative.

Genova, storicamente, ripartisce il fondo 285 su due settori: le politiche sociali e le politiche educative: tale scelta è certamente riscontrabile nella tipologia della progettazione attivata.

La tabella 1 mostra la quota parte del fondo 285 attribuita alla città di Genova nel quadriennio 2008-2011, mentre la tabella 2 specifica come sono stati suddivisi i progetti attivati durante lo stesso periodo secondo la tipologia prevalente di intervento.

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

| | |
|--------------------------------|----------------|
| quota riparto fondo 285 - 2008 | € 2.104.468,91 |
| quota riparto fondo 285 - 2009 | € 2.097.104,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2010 | € 1.915.571,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2011 | € 1.686.681,81 |

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

| | 01. Sostegno alla genitorialità | 07. Tempo libero, gioco | 08. Sostegno all'integrazione scolastica | 09. Sostegno a bambini e adolescenti | 12. Sensibilizzazione e promozioni | 13. Progetto di sistema | Totale complessivo |
|------|---------------------------------|-------------------------|--|--------------------------------------|------------------------------------|-------------------------|--------------------|
| 2008 | 4 | 2 | 1 | | 2 | 1 | 10 |
| 2009 | 4 | 1 | 2 | | 3 | | 10 |
| 2010 | 6 | 1 | 2 | 1 | 2 | 1 | 13 |
| 2011 | 5 | | 1 | 1 | 1 | 2 | 10 |

Nonostante, come desumibile dalla tabella 1, la quota di riparto del fondo 285 abbia subito un decremento nel corso del quadriennio 2008-2011, è possibile verificare una sostanziale stabilità rispetto al numero complessivo di progetti attivati.

Il dato relativo all'anno 2011 dimostra una costanza nell'attenzione alla progettualità legata al sostegno alla genitorialità che si articola in progetti che risultano sempre caratterizzati da un taglio

prettamente educativo (aree gioco per bambini 16-36 mesi, laboratori di educativa territoriale, interventi di educativa domiciliare e sostegno educativo a bambini con disabilità).

Rispetto ai due progetti di sistema, sono indicati in questa tipologia un intervento di gestione delle procedure informatizzate della Direzione politiche educative per la gestione dei servizi per i minori in età 0-14 e un programma volto a definire un piano di progettazione nel campo degli interventi previsti dalla 285, attraverso la realizzazione di incontri e workshop cui aderiscono rappresentanti del terzo settore, scuole, asl e servizi sociali, al fine di condividere linee guida per la progettazione 285.

Infine, le progettualità che garantiscono continuità agli interventi attivati negli anni precedenti nelle aree del sostegno all'integrazione scolastica, del sostegno a bambini e adolescenti con disagio psicosociale, e un'esperienza orientata a supportare la sensibilizzazione e la promozione dei diritti. Rispetto alla numerosità degli interventi attivati/finanziati nel 2011, appare utile verificare dalla tabella 3 quali siano stati i finanziamenti 285 distribuiti per le diverse tipologie di intervento.

Tabella 3 - Finanziamento dei progetti

| Tipologia prevalente di intervento | N. progetti attivi | Finanziamento solo fondo 285 | Finanziamento complessivo |
|--|--------------------|------------------------------|---------------------------|
| sostegno alla genitorialità | 5 | € 1.252.402,00 | € 1.252.402,00 |
| Sostegno all'integrazione scolastica | 1 | € 220.000,00 | € 220.000,00 |
| progetti di sistema | 2 | € 91.995,00 | € 91.995,00 |
| Sostegno a bambini e adolescenti | 1 | € 29.885,00 | € 29.885,00 |
| Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione di bambini e adolescenti | 1 | € 9.566,00 | € 9.566,00 |

Risulta evidente come, per i 5 progetti di sostegno alla genitorialità, sia stata stanziata la maggior parte dei fondi riservati alla città di Genova. Per alcuni di questi progetti, inoltre, la città all'atto dell'inserimento in banca dati segnala la presenza di cofinanziamenti derivanti da ulteriori fondi comunali di cui, tuttavia, non si registra traccia nel dato amministrativo contabile.

Si evidenzia, tuttavia, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Firenze nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 4,9%¹.

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Dei 10 progetti finanziati nel corso del 2011, 7 operano in continuità rispetto agli anni e alle programmazioni pregresse.

La gestione della maggior parte dei progetti è affidata al terzo settore con appalto di servizi (5 progetti), 2 sono a gestione diretta del Comune, 1 è a gestione mista, mentre 4 progetti hanno scelto altre tipologie di gestione.

Tutti i progetti hanno attivato forme di partenariato con altri soggetti, generalmente appartenenti al terzo settore, in alcuni casi istituti scolastici o imprese private, per la migliore realizzazione delle attività programmate e hanno operato sempre su territorio comunale.

Ulteriore elemento di interesse per verificare "cosa muove la 285" sul territorio genovese è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da bambini tra i 0 e i 5 anni (2.932), tra i 6 e i 10 anni (300) e

¹ Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (50). Sono stati inoltre coinvolti in qualità di utenti 366 operatori mentre non sono stati rilevati dati sul numero di famiglie o sugli adolescenti coinvolti nelle attività progettuali.

Per quanto riguarda le risorse umane impiegate nel 2011, è possibile evidenziare che 9 progetti attivano – per la realizzazione degli interventi previsti – 627 risorse umane retribuite, mentre solo 3 progetti vedono il coinvolgimento di 15 risorse umane non retribuite, costituite prevalentemente da tirocinanti e volontari del servizio civile.

Un ulteriore elemento di attenzione che ha permesso di approfondire altri aspetti legati alle caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Genova è connesso all'attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sugli impatti dei progetti.

Si evidenzia innanzitutto che 7 progetti hanno utilizzato strumenti di monitoraggio, in particolare questionari (5), in un caso un data set utenti e recupero e analisi di dati già esistenti.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio 7 dei sopraindicati progetti si sono focalizzati sui beneficiari degli interventi, 2 sugli aspetti organizzativo-gestionali, 2 sugli ambiti progettuali, 2 su quelli amministrativo-contabili.

Gli strumenti di valutazione sono stati attivati in 5 progetti, nessuno ex ante, in 3 casi in itinere e in 3 casi ex post. Inoltre, solo in 4 progetti sono stati utilizzati degli indicatori nelle fasi di monitoraggio e valutazione, in particolare indicatori di contesto, processo e risultato.

Infine, pare opportuno riscontrare in merito alla metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: 3 sono i progetti che hanno previsto tale coinvolgimento, in particolare, *Laboratori educativi territoriali* nelle fasi di analisi del bisogno e monitoraggio e valutazione, *Ab... children* nella fase di realizzazione e *Estivo 0-6 anni* nella fase di progettazione, monitoraggio e valutazione.

Città di Milano

Popolazione residente anno 2011: 1.324.110
di cui stranieri: 217.324 (16,4% sul totale della popolazione residente)
Popolazione 0-17enni anno 2011: 197.408
di cui stranieri: 43.292 (21,9% sul totale della popolazione 0-17)
0-17enni sul totale anno 2011: 14,9%
Indice di vecchiaia anno 2011: 185,9

Quoziente di natalità anno 2010: 9,6
N. famiglie anno 2010: 694.222
N. medio componenti per famiglia anno 2010: 1,90

Quadro di insieme

Nel piano di zona 2009-2011¹ il Comune di Milano evidenzia alcune priorità legate a fenomeni sociali in evidenza sul territorio: il crescere dei bisogni, sociali ed educativi, che gravano sul nucleo familiare; il progressivo e costante aumento di nuclei familiari e ragazzi migranti; la cosiddetta emergenza adolescenti, che sono inquadrati come portatori di malesseri specifici (abusi di sostanze, anoressia o bulimia, comportamenti di gruppo e individuali caratterizzati da aggressività, episodi di razzismo ecc.); la forte e crescente diffusione delle famiglie monogenitoriali o ricostituite (ad es. genitori che tornano a vivere dai propri genitori con la prole); l'aumento di conflittualità intrafamiliare tra adulti, anche di culture diverse che, in tal caso, sommano ai conflitti interpersonali quelli culturali e intergenerazionali.

In tale ottica, sono da evidenziare gli sforzi profusi per semplificare l'accesso ai servizi, personalizzando le offerte, e rafforzando la gamma dei centri educativi diurni che operano in termini sussidiari rispetto alle attività scolastiche, anche al fine di evitare il ricorso a soluzioni di istituzionalizzazione dei minori o a favorirne l'uscita, nonché il rafforzamento del supporto economico alle famiglie fragili, le azioni volte alla conciliazione dei tempi familiari (educativi, lavorativi e di cura), nonché servizi extrascolastici e interventi di mediazione sociale per il sostegno alle famiglie immigrate. Le linee che è possibile tracciare nella programmazione di spesa del fondo 285 nel corso dell'anno 2011 sono certamente riconducibili alle priorità sopra descritte.

Dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnata alla città di Milano nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento² (tabella 2).

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

| | |
|--------------------------------|----------------|
| quota riparto fondo 285 - 2008 | € 4.342.870,61 |
| quota riparto fondo 285 - 2009 | € 4.327.673,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2010 | € 3.953.054,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2011 | € 3.480.707,59 |

¹ Per l'approfondimento della programmazione derivante dall'analisi del suddetto piano di zona si veda la specifica sezione della presente Relazione.

² La tipologia prevalente di intervento viene attribuita direttamente dalla città riservataria all'atto dell'inserimento in banca dati 285. Come anticipato in premessa, l'estrazione della tipologia indicata nella seconda tabella ha riguardato solo la tipologia indicata in banca dati come n. 1, pertanto il dato evidenziato offre una lettura parziale dell'inquadramento progettuale per ambito di intervento.

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

| | 01. Sostegno alla genitorialità | 02. Contrasto alla povertà | 03. Affidamento familiare | 04. Abuso | 05. Educativa domiciliare | 06. Interventi socio-educativi prima infanzia | 07. Tempo libero, gioco | 08. Sostegno all'integrazione scolastica | 09. Sostegno a bambini e adolescenti | 10. Sostegno all'integrazione dei minori | 11. Interventi in risposta | 12. Sensibilizzazione e promozioni | 13. Progetto di sistema | Totale complessivo |
|------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------|-----------|---------------------------|---|-------------------------|--|--------------------------------------|--|----------------------------|------------------------------------|-------------------------|--------------------|
| 2008 | 12 | 7 | 1 | | | | 4 | 13 | 4 | 4 | 1 | 1 | | 47 |
| 2009 | 22 | 5 | 2 | 1 | 1 | | 3 | 14 | 4 | 3 | | 1 | 1 | 57 |
| 2010 | 32 | 7 | | | 3 | 3 | 5 | 11 | 1 | 2 | | 3 | 1 | 68 |
| 2011 | 38 | 25 | 1 | | 3 | 4 | 6 | 13 | 1 | 2 | | 4 | 2 | 99 |

Come già evidenziato per altre città riservatarie, nel caso di Milano l'andamento negativo del fondo 285 registrato nel quadriennio in esame non sembra incidere, dal punto di vista meramente quantitativo, sulla numerosità complessiva dei progetti che, al contrario, registrano un progressivo incremento e che arrivano a essere più del doppio rispetto all'anno 2008.

L'incremento più evidente si registra nell'area del sostegno alla genitorialità in termini assoluti, ma se si guarda al dato relativo, la tipologia di intervento che nel 2011 appare maggiormente progettata rispetto agli anni pregressi è quella del contrasto alla povertà.

L'area ulteriore sulla quale si sono concentrati gli sforzi della città di Milano è quella del sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico.

Il rafforzamento di tali aree di intervento appare assolutamente in linea con le priorità programmatiche evidenziate dall'analisi della programmazione zonale sopra evidenziata (sostegno ai bisogni socioeducativi che gravano sul nucleo familiare, rafforzamento del supporto economico alle famiglie fragili, dei centri educativi diurni e dei servizi extrascolastici).

Le tipologie di progetti che hanno intercettato ulteriori sforzi progettuali della città sono l'area del tempo libero, gioco e animazione (6 esperienze) degli interventi socioeducativi per la prima infanzia alternativi e/o integrativi al nido (4 progetti), oltre agli interventi di sensibilizzazione e di promozione dei diritti e della partecipazione di bambini e adolescenti e interventi per una città amica dei bambini e delle bambine (4 progetti) e, in coda, gli interventi di educativa domiciliare (3), di sistema (2) e di sostegno all'integrazione di minori stranieri e nomadi (2), di affidamento familiare (1) e di sostegno a bambini e adolescenti con disagio psicosociale o ospedalizzati (1).

Una piccola precisazione pare opportuna rispetto alle tipologie sopra indicate: l'apparente scarsità di interventi riferibili a tali aree deriva esclusivamente da una lettura "restrittiva" della sola tipologia di intervento 1, come spiegato in premessa. In realtà, molte delle esperienze classificate come interventi di sostegno alla genitorialità nascondono, in realtà, complessità molto più ampie di quelle semplicisticamente riconducibili alla mera denominazione citata. Tra queste sfaccettature cui si accennava, frequentemente tra i progetti associati alla tipologia del sostegno alla genitorialità, vi sono interventi il cui obiettivo è orientato all'integrazione dei minori stranieri e nomadi.

Rispetto al mero dato numerico-quantitativo, appare interessante verificare quale finanziamento abbia supportato tali interventi, come evidenziato dalla seguente tabella 3.

Tabella 3³ - Finanziamento dei progetti

| Tipologia prevalente di intervento | N. progetti attivati | Finanziamento solo fondo 285 | Finanziamento complessivo |
|--|----------------------|------------------------------|---------------------------|
| Sostegno alla genitorialità | 38 | € 3.379.978,00 | € 4.437.789,00 |
| Contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale | 25 | € 1.530.544,00 | € 1.993.844,00 |
| Sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione di bambini e adolescenti | 4 | € 818.689,00 | € 1.233.646,00 |
| Sostegno all'integrazione scolastica | 13 | € 663.676,00 | € 947.458,00 |
| Interventi socioeducativi per la prima infanzia alternativi e/o integrativi al nido | 4 | € 484.340,00 | € 1.725.217,00 |
| Tempo libero, gioco, animazione | 6 | € 333.944,00 | € 470.134,00 |
| Educativa domiciliare | 3 | € 323.593,00 | € 402.778,00 |
| Sostegno all'integrazione dei minori stranieri | 2 | € 220.421,00 | € 275.623,00 |
| Affidamento familiare | 1 | € 171.821,00 | € 173.495,00 |
| Interventi di sistema | 2 | € 79.461,00 | € 115.291,00 |
| Sostegno a bambini e adolescenti | 1 | € 36.950,00 | € 54.950,00 |

Come evidente, sia gli interventi di sostegno alla genitorialità, sia quelli di contrasto alla povertà e le misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale percepiscono la gran parte dei finanziamenti 285 che annualmente vengono erogati alla città di Milano.

Al di là del dato della numerosità dei progetti, è riscontrabile con sufficiente chiarezza quale sia l'ordine di priorità che il Comune si dà nell'utilizzo del fondo 285 nel corso dell'anno 2011.

Un elemento peculiare interessante (perché in controtendenza rispetto a molte altre città riservarie) appare il finanziamento sostanzioso dei 4 interventi rientranti nella tipologia di intervento della sensibilizzazione e promozione dei diritti della partecipazione di bambini e adolescenti e degli interventi per una città amica dei bambini e delle bambine: 3 esperienze in particolare (2 legate a interventi di educazione ambientale e una di promozione di forme di mobilità sostenibili alternative all'utilizzo dell'auto in città) hanno beneficiato di finanziamenti che dimostrano una particolare attenzione al tema della sostenibilità e dell'educazione ambientale.

Ulteriore interessante elemento di riflessione è la costante presenza di cofinanziamenti sui progetti 285, desumibile dalla lettura comparata della terza e nella quarta colonna.

Questo dato va letto alla luce delle modalità di convenzionamento tra l'ente locale e il terzo settore che assume su di sé l'onere di cofinanziare tutti gli interventi 285 attivati sul territorio.

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Milano nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 2,9%⁴.

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Dei 99 progetti finanziati nel corso del 2011, solo una minima parte (12) risultano operanti in continuità rispetto alla programmazione del pregresso piano territoriale di interventi.

³ I dati amministrativi sull'utilizzo del fondo 285 nell'anno 2011 riguardano solo i fondi residui della 285, perché le progettualità inserite in banca dati per l'anno in esame sono state finanziate esclusivamente con fondi residui, appunto. Per tale motivo l'ammontare complessivo del finanziamento della progettualità attiva a Milano nel 2011 è superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città nell'anno di riferimento.

⁴ Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

La gestione dei progetti è affidata attraverso apposita convenzione con l'ente proponente e assegnatario del rispettivo finanziamento, oppure si realizza attraverso una coprogettazione tra il Comune ed enti terzi e un conseguente loro affidamento dell'attuazione della progettualità.

Ciò avviene, nella maggioranza dei casi, con soggetti del terzo settore, in casi residuali, con scuole o enti di formazione.

36 progetti registrano la presenza di partner nella progettazione, generalmente costituiti dal terzo settore.

Ulteriore elemento di interesse per approfondire "cosa muove la 285" sul territorio milanese è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da bambini in età 6-10 anni (35.997), 3-5 (15.609) e 11-13 (9.161), da famiglie (6.601 casi), da adolescenti 14-17 anni (2.896), da bambini in età 0-2 (2.288) e da operatori intesi come utenti degli interventi (2.217).

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che praticamente tutti i progetti attivi a Milano (tranne un caso) segnalano il coinvolgimento di risorse umane retribuite. In particolare, nei 98 progetti di riferimento, risultano operative 1.411 risorse umane.

Le risorse umane non retribuite risultano operative nel 2011 in 27 dei complessivi 99 progetti nel numero di 434 unità (quasi esclusivamente volontari).

Un ulteriore elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Milano è legato all'utilizzo di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

Tutti i 99 progetti 2011 evidenziano l'attivazione di sistemi di raccolta dei dati: lo strumento principe utilizzato da quasi tutte le esperienze segnalate è il data set utenti, in soli 6 casi viene utilizzata l'osservazione, in 3 i questionari, in 2 esperienze vengono recuperati e analizzati i dati già esistenti e in un caso solo il focus group.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio tutti i 99 progetti segnalano un monitoraggio sugli ambiti di progettazione, e 98 casi evidenziano un monitoraggio sui beneficiari e sulle fasi organizzativo-gestionali, 97 sull'ambito amministrativo-contabile.

Sempre tutti e 99 i progetti evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale nelle fasi in itinere, ex post, e 97 di questi segnala la presenza di indicatori comuni di risultato oggettivamente verificabili o misurabili.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: la quasi totalità delle esperienze prevede tale coinvolgimento (97 progetti su 99 complessivi), in tutti i casi limitato alla fase di realizzazione, in soli 13 casi previsto nella fase di monitoraggio e valutazione, in 9 sulla progettazione e in soli 3 casi nella fase di analisi del bisogno.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Milano, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 75 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale e che attivano in tutti i casi tale coinvolgimento, in 11 esperienze tale coinvolgimento avviene nella fase di monitoraggio e valutazione, in 8 nella progettazione e in 3 casi nell'analisi del bisogno.

| |
|------------------------|
| Città di Napoli |
|------------------------|

Popolazione residente anno 2011: 959.574

di cui stranieri: 29.428 (3,1% sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 185.890

di cui stranieri: 4.659 (2,5% sul totale della popolazione 0-17)

0-17enni sul totale anno 2011: 19,4%

Indice di vecchiaia anno 2011: 113,6

Quoziente di natalità anno 2010: 9,5

N. famiglie anno 2010: 373.846

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2.56

Quadro di insieme

Nella città di Napoli, come diffusamente evidenziato nell'apposita sezione della presente relazione, con il *Piano sociale di zona (2010-2012)*, il problema delle povertà familiari ha trovato ampio spazio. A fronte di una riduzione delle risorse disponibili per il contrasto alla povertà, si è voluto agire per facilitare i trasferimenti dei sussidi e per potenziare gli interventi di lavoro sociale volti alla promozione e al sostegno dell'autonomia della persona e del nucleo familiare. Uno degli obiettivi prioritari che pare utile qui ricordare è l'accompagnamento delle figure genitoriali di nuclei familiari in difficoltà verso percorsi di inclusione sociale e professionale, anche mediante progetti individualizzati.

Un'ulteriore area che orienta fortemente la programmazione locale è quella della tutela degli adolescenti, in particolare in relazione al crescente fenomeno delle dipendenze da sostanze psicotrope e all'abbassamento dell'età dei consumatori stessi.

La programmazione del piano di zona prevede, a tale proposito, il rafforzamento dei servizi di prevenzione nei luoghi di aggregazione giovanile formali e informali, condotto da operatori che conoscono luoghi, linguaggi e tendenze, con l'obiettivo di promuovere divertimento sicuro e stili di vita sana.

Anche in tale ottica sono stati attivati in tutte le Municipalità cittadine gruppi tecnici integrati territoriali dedicati alle problematiche dell'adolescenza, alla programmazione e alla messa in rete degli interventi a favore del predetto target.

Tra le finalità previste: il contrasto alla dispersione scolastica, azioni di rete con le istituzioni scolastiche, contrasto alla devianza minorile.

Le priorità previste dal piano sociale del Comune di Napoli appaiono pienamente in linea con la progettazione finanziata dal fondo 285.

Dalla tabella 1 sono desumibili le quote di riparto del fondo 285 assegnate alla città di Napoli nel quadriennio 2008-2011, mentre nella tabella 2 la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento.

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

| | |
|--------------------------------|----------------|
| quota riparto fondo 285 - 2008 | € 7.147.171,37 |
| quota riparto fondo 285 - 2009 | € 7.122.160,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2010 | € 6.505.640,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2011 | € 5.728.287,97 |

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

| | 01. Sostegno alla genitorialità | 02. Contrasto alla povertà | 04. Abuso | 05. Educativa domiciliare | 07. Tempo libero, gioco | 08. Sostegno all'integrazione scolastica | 09. Sostegno a bambini e adolescenti | 10. Sostegno all'integrazione dei minori | 11. Interventi in risposta | 12. Sensibilizzazione e promozioni | 13. Progetto di sistema | Totale complessivo |
|------|---------------------------------|----------------------------|-----------|---------------------------|-------------------------|--|--------------------------------------|--|----------------------------|------------------------------------|-------------------------|--------------------|
| 2008 | 7 | 2 | 2 | 1 | 5 | 7 | 1 | 4 | 1 | 1 | 1 | 32 |
| 2009 | 10 | 8 | 1 | 1 | 6 | 3 | 1 | 7 | | 5 | 4 | 46 |
| 2010 | 12 | 7 | 2 | 1 | 11 | 1 | 1 | 3 | 1 | 1 | 6 | 46 |
| 2011 | 11 | 4 | | 4 | 6 | 3 | 1 | 4 | 1 | | 3 | 37 |

L'evidente decremento nel corso degli anni della quota parte destinata alla città di Napoli ha avuto come conseguenza una notevole diminuzione del numero di progetti attivati nel 2011.

La tipologia di intervento prevalentemente attivata è stata quella di Sostegno alla genitorialità (11 progetti su 37), che prevede un'eterogeneità di interventi orientati a sostenere le competenze genitoriali, ad attivare azioni di prevenzione del rischio psicosociale, a sostenere l'integrazione e la frequenza scolastica, a contrastare e a prevenire fenomeni di abuso e maltrattamento sui minori...

Un numero sostanzioso di interventi ricade nell'area del Tempo libero, gioco e animazione (6 progetti), delle azioni di contrasto alla povertà (4 progetti), dell'Educativa domiciliare, territoriale e lavoro di strada (4 progetti), del Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi (4 progetti), del Sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico (3 progetti inseriti in tipologia prevalente 1, ma in realtà molti dei progetti ricadenti nell'area del sostegno alla genitorialità e del tempo libero e gioco attivano numerosi interventi nello specifico orientati a tale finalità); 1 progetto è stato dedicato prevalentemente al sostegno di bambini e adolescenti con disagio psicosociale e in risposta a problemi di handicap fisico e/o psichico.

Infine sono presenti 3 progetti di sistema che mirano a favorire il monitoraggio degli interventi previsti per infanzia e adolescenza sul territorio, che favoriscono l'integrazione tra politiche e/o servizi locali, creando reti tra gli operatori presenti sul territorio.

Discorso un po' diverso deve essere fatto se, anziché osservare unicamente la numerosità dei progetti, si riscontra il finanziamento di cui essi hanno beneficiato. Probabilmente il dato finanziario della seguente tabella è quello che maggiormente aderisce alle reali priorità programmatiche coerenti con quelle espresse dal piano di zona cui si faceva riferimento in precedenza.

La tabella 3 evidenzia di quale finanziamento abbiano beneficiato i progetti inseriti in banca dati 2011.

Tabella 3 - Finanziamento dei progetti

| Tipologia prevalente di intervento | N. progetti attivi | Finanziamento solo fondo 285 | Finanziamento complessivo |
|---|--------------------|------------------------------|---------------------------|
| Educativa domiciliare | 4 | € 3.721.815,00 | € 8.466.445,00 |
| Sostegno alla genitorialità, alla maternità/paternità | 11 | € 740.923,00 | € 791.436,00 |
| Interventi di sistema | 3 | € 360.760,00 | € 360.760,00 |
| Contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale | 4 | € 337.626,00 | € 489.264,00 |
| Sostegno all'integrazione scolastica | 3 | € 204.098,00 | € 270.237,00 |
| Tempo libero, gioco, animazione | 6 | € 184.604,68 | € 184.604,68 |
| Interventi in risposta | 1 | € 153.804,00 | € 153.804,00 |
| Sostegno all'integrazione dei minori stranieri | 4 | € 63.596,00 | € 93.011,00 |
| Sostegno a bambini e adolescenti | 1 | € 28.554,00 | € 28.554,00 |

Risulta evidente come la maggior parte del fondo 285 sia stato utilizzato per finanziare la progettualità inserita in banca dati nella tipologia dell'educativa domiciliare, territoriale e lavoro di strada.

Val la pena soffermarsi, in particolare, sul progetto che intercetta la maggior parte di tale cospicuo finanziamento: i laboratori di educativa territoriale, "macro" progetto che si articola in 28 sub progettualità dislocate su tutte le municipalità cittadine, che beneficia solo dal fondo 285 di un finanziamento pari a € 3.513.866, ma che in realtà, grazie a cofinanziamenti di diversa natura (funding mix di fondi comunali, fondi regionali e fondi UE) arriva a un importo complessivo di più di 7 milioni di euro.

Sostanzialmente, gli interventi di educativa territoriale realizzati nell'ambito di questo macro progetto intendono affrontare le questioni emerse e sopra evidenziate su famiglie e adolescenti nel richiamato piano sociale di zona, in particolare per gli aspetti che riguardano la diffusione della devianza minorile nelle aree metropolitane degradate della città, il sostegno dei minori in difficoltà nelle relazioni familiari e con la scuola; la promozione delle competenze genitoriali e delle capacità personali dei minori.

Per quanto riguarda la progettualità di sostegno alla genitorialità, gli 11 interventi attivati nel 2011 hanno recepito un consistente contributo, cofinanziati con fondi regionali e altri fondi comunali.

Rilevanti anche i finanziamenti sugli interventi di sistema che, tuttavia, non beneficiano di cofinanziamenti, e, a seguire, le progettualità residue.

Pare comunque opportuno evidenziare che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Napoli nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 14,4%¹.

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Dei 37 progetti finanziati nel corso del 2011, la maggioranza (30) opera in continuità rispetto agli anni e alle programmazioni pregresse.

Per quanto riguarda la gestione di questi, solo 2 (l'agenzia cittadina di tutela pubblica e la Struttura di supporto per le attività previste dalla L. 285/1997) sono a gestione diretta del Comune, mentre gli altri sono stati affidati al terzo settore in appalto di servizi, 9 di questi hanno anche previsto la presenza di partner (terzo settore, scuole, asl) per garantire una migliore realizzazione degli interventi.

La maggior parte dei progetti opera in ambito comunale (33).

Ulteriore elemento di interesse per approfondire "cosa muove la 285" sul territorio napoletano è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 hanno intercettato un'utenza prevalentemente composta da ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (4.287) e tra i 14 e i 17 (538); in misura minore sono stati coinvolti i bambini tra i 3 e i 5 anni (193) e quelli tra i 6 e i 10 anni (163), non si rilevano dati sul coinvolgimento della fascia 0-2. Le famiglie coinvolte sono state 71 e gli operatori in qualità di utenti 16.

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che tutti i progetti attivi a Napoli nel 2011 segnalano il coinvolgimento di risorse umane retribuite. In particolare risultano operative 786 risorse umane.

Le risorse umane non retribuite risultano operative nel 2011 in 8 progetti nel numero di 237 unità. Un ulteriore elemento da mettere in risalto è legato all'attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

¹ Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

Solo 18 progetti su 37 hanno attivato sistemi di raccolta dei dati, in particolare, in 14 casi è stato utilizzato un data set utenti, in 8 casi l'osservazione, in 3 un questionario, 2 volte sono stati recuperati e analizzati dati già esistenti, 1 volta è stata utilizzata l'intervista.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio non tutti i progetti segnalano una uguale attenzione e un monitoraggio sui beneficiari degli interventi (11), sulle fasi progettuali (10), sugli aspetti organizzativo-gestionali (1).

27 progetti evidenziano l'attivazione di processi valutativi sull'iter progettuale ex ante (5), in itinere (20), ex post (27), e 13 di questi segnalano la presenza di indicatori: la maggior parte di questi sono indicatori di processo (9), 7 sono i casi che segnalano l'utilizzo di indicatori di risultato.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: quasi tutti i progetti attivi a Napoli hanno previsto tale coinvolgimento (24): tutti i 24 progetti segnalano il coinvolgimento di bambini/ragazzi nella fase di realizzazione, alcuni (5) nel monitoraggio e valutazione, e 1 segnala il coinvolgimento dei minorenni nelle fasi di progettazione.

Città di Palermo**Popolazione residente anno 2011: 655.875***di cui stranieri: 20.252 (3,1% sul totale della popolazione residente)***Popolazione 0-17enni anno 2011: 124.582***di cui stranieri: 4.866 (3,9% sul totale della popolazione 0-17)***0-17enni sul totale anno 2011: 19,0%****Indice di vecchiaia anno 2011: 112,6****Quoziente di natalità anno 2010: 10,2****N. famiglie anno 2010: 259.774****N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2,51****Quadro di insieme**

Il Comune di Palermo evidenzia nel piano di zona 2010-2012 alcuni aspetti di particolare attenzione nel sostegno alle famiglie fragili, tra cui l'obiettivo di inclusione sociolavorativa delle donne volta a offrire loro l'opportunità di conciliare la vita professionale con la realizzazione delle aspirazioni materne, e la costruzione di servizi dedicati alla fascia della prima infanzia: il welfare cittadino per le famiglie che mostrano segnali di disagio o insofferenza sociale pare essere orientato ad attivare un sostegno concreto anche attraverso la risoluzione del problema della carenza di servizi rivolti ai minori 0-3 anni.

Dall'esame del Piano infanzia-adolescenza 2012-2014, inoltre, si evince chiaramente, in ordine agli interventi di promozione del benessere e di prevenzione del disagio per i ragazzi palermitani, la rilevanza assunta dai centri di aggregazione giovanile, esperienze estremamente radicate sul territorio e funzionali alla sperimentazione di nuove forme di aggregazione tra adolescenti e di condivisione del "tempo sociale", iniziativa considerata efficace in un contesto caratterizzato da un alto tasso di criminalità minorile e di un indice di dispersione scolastica molto più elevato rispetto alla media nazionale¹.

Le linee che è possibile tracciare nella programmazione di spesa del fondo 285 nel corso dell'anno 2011 sono certamente riconducibili alle priorità sopra descritte.

Dall'analisi delle tabelle seguenti è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città di Palermo nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

| | |
|--------------------------------|----------------|
| quota riparto fondo 285 - 2008 | € 4.950.882,66 |
| quota riparto fondo 285 - 2009 | € 4.933.557,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2010 | € 4.506.491,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2011 | € 3.968.014,78 |

¹ Si veda a tale proposito la sezione dedicata all'analisi dei documenti programmatici locali nella presente Relazione.

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

| | 01. Sostegno alla genitorialità | 02. Contrasto alla povertà | 03. Affidamento familiare | 04. Abuso | 05. Educativa domiciliare | 06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia | 07. Tempo libero, gioco | 08. Sostegno all'integrazione scolastica | 10. Sostegno all'integrazione dei minori | 12. Sensibilizzazione e promozioni | 13. Progetto di sistema | Totale complessivo |
|------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------|-----------|---------------------------|--|-------------------------|--|--|------------------------------------|-------------------------|--------------------|
| 2008 | 17 | 5 | | 1 | | | 12 | | | | | 35 |
| 2009 | 24 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 29 | 1 | 1 | 1 | 2 | 69 |
| 2010 | 10 | 3 | | | 2 | 4 | 6 | | 1 | 3 | 3 | 32 |
| 2011 | 10 | 4 | | | 1 | 3 | 34 | 1 | | 3 | 3 | 59 |

Il primo elemento immediatamente riscontrabile dalla tabella 2 è la discontinuità quantitativa della progettazione nel corso del quadriennio in esame.

Anni caratterizzati da una numerosità contenuta dei progetti si intervallano ad anni in cui la quantità di esperienze attive sul territorio praticamente raddoppia.

L'area che, anche in linea con gli anni pregressi, risulta maggiormente progettata (34 progetti) è, senza dubbio, quella del tempo libero e del gioco, animazione (ex art. 6), considerando che questa racchiude tutti gli interventi che promuovono l'opportunità di aggregazione e socializzazione per bambini, adolescenti e famiglie che storicamente caratterizzano la progettazione 285 nella città di Palermo.

Come sopra già evidenziato, tali progetti sono estremamente radicati sul territorio cittadino e variano l'approccio metodologico dell'offerta a seconda dei contesti ove si collocano e dei bisogni specifici a essi collegati.

Ulteriore tipologia di interventi ampiamente progettata è quella del sostegno alla genitorialità.

In quest'area ricadono numerosi progetti di diversa natura: centri diurni, servizi di mediazione familiare, spazio neutro e pronta accoglienza per donne e minori, sostegno educativo a minori e famiglie.

Ricade in quest'area anche un progetto di potenziamento dei servizi educativi rivolti a minori in età prescolare finalizzato a supplire alla mancanza di tali strutture sul territorio e a offrire un supporto ai genitori nell'accudimento dei figli.

Coerentemente con gli obiettivi previsti dal sopra citato piano di zona 2010-2012, questo intervento e quelli classificati in banca dati sotto la tipologia degli interventi socioeducativi per la prima infanzia alternativi o integrativi al nido, restano comunque progettati nel corso del periodo in esame, così come vengono preservati gli interventi di educativa di strada o di sostegno scolastico finalizzati al contrasto della povertà e dell'inclusione sociale e orientati a prevenire i fenomeni di devianza e di dispersione scolastica.

Si evidenziano inoltre le 3 esperienze segnalate nell'area dell'art. 7 (sensibilizzazione e promozione dei diritti e della partecipazione di bambine e adolescenti), così come i 3 progetti di sistema orientati a sostenere l'azione di implementazione delle linee guida per la mediazione penale minorile, rafforzando le competenze degli operatori coinvolti, oppure finalizzati a supportare l'avvio di un centro di giustizia ripartiva integrato con gli altri enti istituzionali del territorio per la presa in carico dei minori segnalati o a supportare un centro di documentazione e analisi del territorio cittadino per favorire un'integrazione tra gli interlocutori che si occupano di attuare le politiche in favore dei minori.

Rispetto al mero dato numerico-quantitativo, appare interessante verificare quale finanziamento abbia supportato tali interventi nel corso dell'anno 2011, come evidenziato dalla tabella 3.

Tabella 3² - Finanziamento dei progetti

| Tipologia prevalente di intervento | N. progetti attivi | Finanziamento solo fondo 285 | Finanziamento complessivo |
|---|--------------------|------------------------------|---------------------------|
| Tempo libero, gioco, animazione | 34 | € 3.638.155,00 | € 3.638.155,00 |
| Sostegno alla genitorialità | 10 | € 822.700,00 | € 822.700,00 |
| Contrasto alla povertà e misure di sostegno per favorire l'inclusione sociale | 4 | € 512.000,00 | € 512.000,00 |
| progetti di sistema | 3 | € 499.050,00 | € 499.050,00 |
| Educativa domiciliare | 1 | € 430.000,00 | € 430.000,00 |
| sensibilizzazione e promozione | 3 | € 248.636,00 | € 248.636,00 |
| Interventi socioeducativi per la prima infanzia alternativi e/o integrativi al nido | 3 | € 174.494,00 | € 174.494,00 |
| Sostegno all'integrazione scolastica | 1 | € 11.000,00 | € 11.000,00 |

Come evidente, l'area che racchiude tutti gli interventi di aggregazione e socializzazione per bambini e adolescenti è, in assoluto, non solo quella maggiormente progettata, ma anche quella più sostanziosamente finanziata, in piena coerenza con il piano programmatico sopra citato e in linea con lo "storico" orientamento della città di Palermo finalizzato a operare nei contesti territoriali con forti azioni educative destinate alle fasce d'età maggiormente esposte ai rischi sopra descritti.

Ampia rilevanza viene data anche agli interventi sopra citati che ricadono nella tipologia del sostegno alla genitorialità, così come del contrasto alla povertà, degli interventi di sistema e del servizio di educativa domiciliare, che pur essendo classificato come un solo intervento, in realtà opera per sostenere i nuclei familiari bisognosi di tali tipologie di intervento presenti sull'intero territorio cittadino.

Ulteriore interessante elemento di riflessione è l'assenza di cofinanziamenti, desumibile dalla lettura comparata della terza e nella quarta colonna.

Si evidenzia, comunque, che tale lettura restituisce un quadro esclusivamente attinente alle scelte di utilizzo del solo fondo 285 che, per la città di Palermo nell'anno 2009, incideva sulle spese correnti per asili nido, per servizi per infanzia e per minori del 14,4%³.

Le caratteristiche dei progetti finanziati dal fondo 285 nell'anno 2011

Dei 59 progetti finanziati nel corso del 2011, solo una parte (27) risultano operanti in continuità rispetto alla programmazione del pregresso piano territoriale di interventi.

La gestione dei progetti è affidata al terzo settore con appalto di servizi nella stragrande maggioranza dei casi (57), con affidamento diretto in un solo caso. Soltanto il servizio di mediazione familiare prevede una gestione diretta da parte del Comune.

27 progetti registrano la presenza di partner nella gestione delle attività, generalmente costituiti dal terzo settore.

Per quanto attiene agli aspetti legati al territorio di intervento della progettualità attivata in loco, si richiama quanto sopra indicato in merito alla specificità territoriale dei centri di aggregazione e socializzazione per bambini e ragazzi palermitani: sono 36, infatti, le esperienze che segnalano una ricaduta infracomunale, 19 quelle che ricadono sull'intero territorio cittadino e 2 che hanno un più ampio respiro sovracomunale.

² I dati amministrativi sull'utilizzo del fondo 285 nell'anno 2011 riguardano solo i fondi residui della 285, perché le progettualità inserite in banca dati per l'anno in esame sono state finanziate esclusivamente con fondi residui, appunto. Per tale motivo l'ammontare complessivo del finanziamento della progettualità attiva a Palermo nel 2011 è superiore rispetto alla quota parte del fondo 285 erogata alla città nell'anno di riferimento.

³ Dato estratto dalla Relazione sullo stato di attuazione della L. 285 per l'anno 2010.

Ulteriore elemento di interesse per approfondire "cosa muove la 285" sul territorio palermitano è legato alla comprensione di quale sia il numero di persone coinvolte nelle attività progettuali, dettagliando tale informazione in destinatari/utenti dei progetti, risorse umane retribuite e non retribuite.

Per quanto riguarda i destinatari, i progetti 285 attivi nel corso del 2011 inseriti da Palermo offrono solo dati parziali rispetto all'utenza che si appropria ai servizi offerti.

Più che al dato numerico legato alla quantità di utenti intercettati, nel caso di specie pare più significativo indicare i progetti che sono stati destinati ai diversi utenti: la maggior parte delle esperienze attivate è stata destinata a un'utenza composta da preadolescenti 11-13 anni (32 progetti), 29 progetti hanno visto il coinvolgimento di bambini in età 6-10, mentre 23 sono destinati a utenti di 14-17 anni.

Le famiglie e i bambini in età 3-5 sono destinatari degli interventi di 12 progetti, i bambini 0-2 lo sono in 9 casi, mentre si registrano 6 casi di interventi che vedono gli operatori giocare il ruolo di utenti degli interventi della progettazione.

Per quanto riguarda le risorse umane attivate, è possibile evidenziare che a Palermo sono 55 i progetti che fruiscono di risorse umane retribuite, stimate nel numero di 800 unità.

Sono 8, invece, i progetti che segnalano l'operatività di risorse umane non retribuite, distribuite tra tirocinanti, volontari e operatori del servizio civile.

Un altro elemento di attenzione che ha permesso di approfondire ulteriormente le caratteristiche intrinseche della progettualità attivata a Palermo è legato alla attivazione di strumenti di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sull'impatto dei progetti.

Rispetto ai 59 progetti 2011, 41 di questi evidenziano l'attivazione di sistemi di raccolta dei dati: lo strumento principe utilizzato dalla maggior parte delle esperienze segnalate è il data set utenti (32 casi), ma si registra anche un frequente utilizzo dell'osservazione (22) e dei questionari (12 progetti). Residuali i casi di utilizzo delle interviste (4), di recupero e analisi di dati già esistenti (3) e di focus group.

Rispetto agli ambiti oggetto di monitoraggio, 40 esperienze segnalano un monitoraggio sui beneficiari, mentre solo rispettivamente 13 e 11 casi evidenziano un monitoraggio sugli aspetti organizzativo gestionali e sulle fasi progettuali.

Sono 55 invece, i progetti che segnalano la presenza di processi valutativi sull'iter progettuale, nella maggior parte dei casi essi avvengono ex post (53), in itinere (42) e solo in 12 casi ex ante.

Dei 55 progetti che segnalano processi valutativi, solo 41 di questi evidenziano la presenza di indicatori, praticamente quasi tutti (39) utilizzati per l'analisi del risultato. Solo 9 esperienze segnalano la presenza di indicatori di processo e 4 evidenziano l'utilizzo di indicatori di contesto.

Un ultimo accenno alla metodologia adottata per facilitare il coinvolgimento dei bambini o dei ragazzi nelle diverse fasi del progetto: la quasi totalità delle esperienze prevede tale coinvolgimento (53 progetti su 59 complessivi), in quasi tutti i casi limitato alla fase di realizzazione, in soli 7 casi previsto nella fase di monitoraggio e valutazione, in 5 nell'analisi del bisogno e in 3 nella progettazione.

Volendo concentrare l'attenzione esclusivamente sui servizi di cura e presa in carico attivati a Palermo, si evidenzia che, rispetto al bacino di interventi rientranti in tale categoria, 14 sono i progetti che prevedono il coinvolgimento di bambini e ragazzi nel percorso progettuale. In 13 esperienze tale coinvolgimento avviene nella fase di realizzazione, in 2 casi nel monitoraggio e valutazione, in 1 solo caso nell'analisi del bisogno.

Città di Reggio Calabria

Popolazione residente anno 2011: 186.547

di cui stranieri: 9.637 (5,2% sul totale della popolazione residente)

Popolazione 0-17enni anno 2011: 32.563

di cui stranieri: 1.748 (5,4% sul totale della popolazione 0-17)

0-17enni sul totale anno 2011: 17,5%

Indice di vecchiaia anno 2011: 132,1

Quoziente di natalità anno 2010: 9,1

N. famiglie anno 2010: 73.661

N. medio componenti per famiglia anno 2010: 2.52

Quadro di insieme

La città di Reggio Calabria evidenzia, dall'analisi della progettazione attivata o finanziata nel 2011, una particolare attenzione agli interventi di sostegno alla genitorialità attivati grazie al finanziamento del fondo 285.

Servizi prevalentemente rivolti a contrastare il disagio e l'esclusione sociale di bambini, ragazzi e delle loro famiglie sono quelli che intercettano, nei fatti, l'attenzione della programmazione locale, come desumibile dall'analisi delle tabelle seguenti, dalle quali è possibile verificare la quota parte di fondo 285 assegnato alla città di Reggio Calabria nel quadriennio 2008-2011 (tabella 1), nonché la suddivisione dei progetti attivati nel medesimo arco temporale di riferimento suddivisa per tipologia prevalente di intervento (tabella 2).

Tabella 1 - Riparto fondo 285 nel quadriennio 2008-2011

| | |
|--------------------------------|----------------|
| quota riparto fondo 285 - 2008 | € 1.723.108,93 |
| quota riparto fondo 285 - 2009 | € 1.717.079,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2010 | € 1.568.442,00 |
| quota riparto fondo 285 - 2011 | € 1.381.030,86 |

Tabella 2 - Tipologia prevalente di intervento

| | 01. Sostegno alla genitorialità | 02. Contrasto alla povertà | 03. Affidamento familiare | 05. Educativa domiciliare | 06. Interventi socio-educativi per la prima infanzia | 07. Tempo libero, gioco | 09. Sostegno a bambini e adolescenti | 10. Sostegno all'integrazione dei minori | 11. Interventi in risposta | 12. Sensibilizzazione e promozioni | Totale complessivo |
|------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------|---------------------------|--|-------------------------|--------------------------------------|--|----------------------------|------------------------------------|--------------------|
| 2008 | 9 | 2 | 1 | 1 | 2 | 7 | 2 | | 1 | | 25 |
| 2009 | 10 | 1 | | 1 | | 5 | 1 | | | | 18 |
| 2010 | 9 | 1 | 1 | 1 | 2 | 8 | 3 | 2 | 1 | 1 | 29 |
| 2011 | 8 | 1 | 1 | 1 | | 4 | 2 | 1 | 1 | | 19 |

A fronte di un andamento negativo del fondo 285 registrato nel quadriennio in esame, si verifica una discontinuità quantitativa, seppur su numeri contenuti, della progettazione nel periodo di riferimento.

Tuttavia, ciò che pare emergere in maniera chiara nel corso degli anni, è la costanza dell'interesse e della priorità attribuita alla progettazione che ricade nell'area del sostegno alla genitorialità che non sembra risentire della contrazione delle risorse quale quella registrata nel 2011.